
ALLEGATO A
PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI CCIAA DI COSENZA
PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 2019

1. Premessa

Con e-mail del 19 novembre 2018 è stata trasmessa la delibera della giunta camerale n. 80 del 19 novembre 2018 recante la proposta di bilancio esercizio 2019, sulla quale il Collegio dei revisori dei Conti deve rendere il parere di competenza secondo le previsioni di cui all'articolo 17, comma 6, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e all'art. 6, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, e altresì dell'art. 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Al riguardo, si espone, preliminarmente, che è pervenuta per la valutazione di competenza la seguente documentazione:

- Relazione della Giunta ex art. 7, del DPR n. 254/2005;
- Preventivo economico 2019 ex art. 6, comma 1, del DPR n. 254/2005;
- Budget economico annuale ex art. 2, comma 3, del DM 27 marzo 2013;
- Budget economico pluriennale ex art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013;
- Prospetto delle previsioni di entrate e delle previsioni di spesa complessiva generale e articolato per missioni e programmi;
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio-PIRA.

Ciò posto, il Collegio, procedere con l'analisi *de qua* avvalendosi, oltre che della normativa specifica di settore (legge n. 580/1993 e DPR n. 254/2005), anche delle istruzioni fornite con circolari dal MISE e in particolare delle istruzioni di cui alle note n. 148213 del 12 settembre 2013 e n. 3622/C del 2 febbraio 2009 inerenti le valutazioni delle poste da iscrivere in bilancio.

Sotto il profilo metodologico, si rappresenta che la disamina che segue sarà sviluppata per paragrafi, affrontando nel complesso e poi separatamente le stime che attengono i dati sui proventi e gli oneri di gestione.

2. Previsioni esercizio 2019

Nel 2019 l'ente camerale stima un disavanzo 4.132.132,52 euro (Cfr. tabella n. 1), in aumento significativo rispetto al dato di preconsuntivo al 2018. In particolare, si evince dalla relazione di Giunta allegata al bilancio in commento che *“per le annualità successive al 2019 è, invece, previsto il conseguimento del pareggio di bilancio in conto economico”*.

Più in generale, le previsioni della CCIAA pianificano un disavanzo economico nel successivo triennio decrescente, con il conseguimento già nel 2020 del pareggio di bilancio. Tale risultato è desumibili dal Budget pluriennale elaborato secondo lo schema di cui all'art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013. In termini più espliciti si potrà conseguire **il pareggio di bilancio solo attraverso un consistente ridimensionamento dei costi per l'erogazione di servizi istituzionali programmati al 2020 e 2021**. Si tratta dell'abbattimento del costo per tali servizi pari al 70% del valore iscritto nel progetto di bilancio di previsione 2019. Sull'attendibilità delle predette proiezioni si riporta quanto accennato nella relazione di Giunta al bilancio 2019, ossia *“valori previsionali accolti per il 2020 e il 2021 sono stati formulati in modo da determinare un risultato di pareggio economico in ragione dell'attuale fase di incertezza dovuta al prossimo rinnovo degli organi camerali. A seguito del predetto rinnovo, il prossimo Consiglio della Camera di Commercio potrà procedere a un riallineamento della programmazione”*.

Tabella 1 - CE riclassificato ex art. 1, comma 2, DM 27 marzo 2013: Previsioni economiche 2019 e previsioni economiche esercizio 2021.

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE	2019	2020	2021
	Totale	Totale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale	8.697.047,38	7.596.411,50	7.596.411,50
5) altri ricavi e proventi	194.887,11	194.887,11	194.887,11
Totale valore della produzione (A)	8.891.934,49	7.791.298,61	7.791.298,61
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
7) per servizi	-6.703.573,98	-2.040.564,81	-2.040.564,81
8) per godimento di beni di terzi	-19.300,00	-19.300,00	-19.300,00
9) per il personale	-2.281.410,31	-2.281.410,31	-2.281.410,31
10) ammortamenti e svalutazioni	-3.069.180,59	-2.499.421,34	-2.499.421,34
13) altri accantonamenti	-50.000,00	-50.000,00	-50.000,00
14) oneri diversi di gestione	-913.093,67	-913.093,67	-913.093,67
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-4.144.624,04	-12.491,52	-12.491,52
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) altri proventi finanziari	12.523,52	12.523,52	12.523,52
17) interessi ed altri oneri finanziari	-32,00	-32,00	-32,00
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + 17bis)	12.491,52	12.491,52	12.491,52
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	-50.000,00	-50.000,00	-50.000,00
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	0,00	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte	-4.132.132,52	0,00	0,00
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate			
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-4.132.132,52	0,00	0,00

Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 80 del 19 novembre 2018

Ciò posto, si passa con l'analizzare il disavanzo programmato al 2019 sulla base dello schema tipo dei proventi e dei costi di gestione ai sensi dell'art. 77, del DPR n. 254/2003.

2.1. Analisi dei proventi.

Lo scostamento del diritto annuale al 2019 rispetto allo stesso valore di preconsuntivo al 2018 per 747 mila euro è da imputare esclusivamente all'importo dell'addizionale del diritto annuale 2017 rinviata al 2018 come risconto passivo, conformemente a quanto stabilito con la nota n. 0532625 del 5 dicembre 2017 del MISE (Cfr. Verbale del Collegio dei revisori n. 3/2018).

Tabella 1 - CE Previsioni economiche esercizio 2019, preconsuntivo 2018 e consuntivo 2017, scostamento e variazioni percentuali

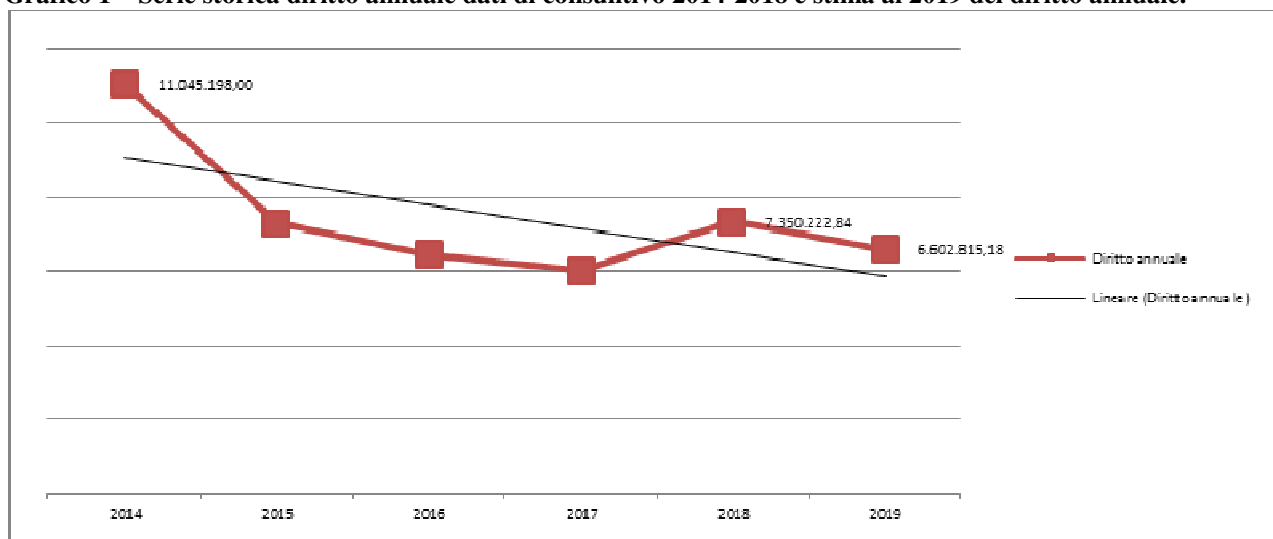
Conto Economico	Preconsuntivo 2018	Preventivo 2019	Consuntivo 2017	Variazione attuale V.A. (esercizio 2018)	Variazione attuale V. % (esercizio 2018)	Variazione attuale V.A. (esercizio 2017)	Variazione attuale V. % (esercizio 2017)
	A	B	C	A-B	(A-B)/A	C-B	(C-B)/C
A) Proventi correnti							
1) Diritto Annuale	7.350.222,84	6.602.815,18	6.022.649,00	-747.407,66	-10,17	580.166,18	9,63
2) Diritti di Segreteria	2.005.000,00	2.005.000,00	2.005.958,00	0,00	0,00	-958,00	-0,05
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	228.299,62	198.419,31	1.567.439,00	-29.880,31	-13,09	-1.369.019,69	-87,34
4) Proventi da gestione di beni e servizi	70.070,00	85.700,00	46.728,00	15.630,00	22,31	38.972,00	83,40
Totale proventi correnti A	9.653.592,46	8.891.934,49	9.642.774,00	-761.657,97	-7,89	-750.839,51	-7,79
B) Oneri Correnti							
6) Personale	2.336.359,73	2.281.410,31	2.384.210,00	-54.949,42	-2,35	-102.799,69	-4,31
7) Funzionamento	2.048.371,95	2.085.967,63	1.773.300,00	37.595,68	1,84	312.667,63	17,63
8) Interventi economici	4.815.895,25	5.550.000,00	2.496.694,00	734.104,75	15,24	3.053.306,00	122,29
9) Ammortamenti e accantonamenti	3.392.585,00	3.119.180,59	4.111.291,00	-273.404,41	-8,06	-992.110,41	-24,13
Totale Oneri Correnti B	12.593.211,93	13.036.558,53	10.765.495,00	443.346,60	3,52	2.271.063,53	21,10
Risultato della gestione corrente A-B	-2.939.619,47	-4.144.624,04	-1.122.721,00	-1.205.004,57	40,99	-3.021.903,04	269,16
C) Gestione Finanziaria							
10) Proventi finanziari	78.834,76	12.523,52	15.616,47	-66.311,24	-84,11	-3.092,95	-19,81
11) Oneri Finanziari	32,00	32,00	31,27	0,00	0,00	0,73	2,33
Risultato della gestione finanziaria	78.802,76	12.491,52	15.585,20	-66.311,24	-84,15	-3.093,68	-19,85
D) Gestione Straordinaria							
12) Proventi straordinari	150.463,18	50.000,00	1.226.445,07	-100.463,18	-66,77	-1.176.445,07	-95,92
13) Oneri straordinari	42.598,08	50.000,00	66.638,81	7.401,92	17,38	-16.638,81	-24,97
Risultato della gestione straordinaria	107.865,10	0,00	1.159.806,26	-107.865,10	-100,00	-1.159.806,26	-100,00
Disavanzo economico esercizio A-B-C-D	-2.752.951,61	-4.132.132,52	52.670,46	-1.379.180,91	50,10	-4.184.802,98	7.945,26
Piano degli investimenti							
E) Immobilizzazioni materiali	4.000,00	8.750,00	0,00	4.750,00	118,75	-	-
F) Immobilizzazioni Materiali	67.366,95	364.793,20	0,00	297.426,25	441,50	-	-
G) Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0,00	0,00	-	-	-
TOTALE INVESTIMENTI E+ F+ G	71.366,95	373.543,20	0,00	302.176,25	423,41	-	-

Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 80 del 19 novembre 2018

Inoltre, il diritto annuale al 2019, includendo correttamente nella sua stima l'incremento di competenza – come stabilito con DM dello sviluppo economico 22 maggio 2017 – non incorpora pienamente gli effetti dell'articolo 28, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale stabilisce ex art. 4, delle norme transitorie del decreto legislativo n. 219/2016, che l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento, e a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Tale evidenza si desume osservando la serie storica del diritto annuale nel periodo 2014-2018 per i valori già consuntivati a cui affiancare la stima del tributo in parola al 2019.

Ne discende che a fronte del diritto annuale accertato dalla Camera di Commercio di Cosenza al 2014 per circa 11.045.198,00 di euro, il valore stimato al 2019 di 6.602.815,18 euro sconta una decurtazione di 4.442.382,82 di euro rispetto al 2014, il 40,2% in meno. La riduzione più alta nei 6 anni considerati si registra per l'annualità 2017, esercizio che non sterilizza gli effetti del ridimensionamento del tributo da riscuotere presso le imprese *ope legis* perché non include, per le ragioni suddette, l'addizionale del 20% del diritto annuale e per tale motivo, presumibilmente, dovrebbe essere considerato a regime, a parità di condizioni (consistenza anagrafica delle imprese iscritte invariata e medesima esigibilità dei crediti), il valore a regime di riferimento per la riscossione del diritto annuale.

Grafico 1 – Serie storica diritto annuale dati di consuntivo 2014-2018 e stima al 2019 del diritto annuale.



Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

Tabella 2 – Serie storica Diritto annuale (riscossioni, crediti, sanzioni e interessi) al netto del fondo svalutazione credito: periodo 2010-2018 valori consuntivati e previsione 2019 e relativo scostamento

Annualità	Diritto annuale	Scostamento anno al 2014 V.a	Scostamento anno al 2014 V.%
2014	11.045.198,00		
2015	7.298.417,00	3.746.781,00	33,92
2016	6.448.876,00	4.596.322,00	41,61
2017	6.022.649,00	5.022.549,00	45,47
2018	7.350.222,84	3.694.975,16	33,45
2019	6.602.815,18	4.442.382,82	40,22

Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

Ne consegue che le stime di riduzione delle competenze riguardanti il diritto annuale al 2019, al netto del fondo svalutazione crediti, si possano considerare ragionevoli e prudenti.

A completamento, si aggiunge che la predetta stima è avvenuta conformemente alle disposizioni di cui al “DOCUMENTO 3” recante la disciplina sul *”trattamento contabile delle operazioni tipiche delle CCIAA”*, quale allegato alla circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e, altresì, rispetta le indicazioni contabili contenute nelle circolari MISE n. 0241848 del 22 giugno 2017 e n. 0532625 del 5 dicembre 2017 che prescrivono, tra le altre cose, l'imputazione delle risorse provenienti dall'addizionale al diritto annuale in fase di preventivo a specifica voce di conto economico.

Per quanto concerne i proventi da diritti di segreteria, essi sono stimati in linea rispetto al triennio precedente e rispetto alla media. Segnatamente alle tariffe e i diritti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, si evidenzia che essi non sono stati calcolati sulla base dei costi standard perché non definiti dal Ministero dello sviluppo economico (sentite la Società per gli studi di settore-SOSE Spa e l'Unioncamere) secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata (art. 28, comma 2, D.L. 24/06/2014, n. 90).

Tabella 3 – Serie storica Diritti di segreteria: periodo 2010-2018 valori consuntivati e previsione 2019 e relativa media

Annualità	Diritti di segreteria	Scostamento anno rispetto alla media V.a	Scostamento anno rispetto alla media V.%
2011	1.940.547,88	6.575,43	0,34
2012	1.860.311,14	-73.661,31	-3,81
2013	1.848.822,00	-85.150,45	-4,40
2014	1.846.253,00	-87.719,45	-4,54
2015	1.907.789,00	-26.183,45	-1,35
2016	1.986.071,00	52.098,55	2,69
2017	2.005.958,00	71.985,55	3,72
2018	2.005.000,00	71.027,55	3,67
2019	2.005.000,00	71.027,55	3,67
Media	1.933.972,45		

Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

La previsione relativa alla categoria *“Contributi, trasferimenti e altre entrate”* appostata a bilancio appare prudente. La misura di 198 mila euro, infatti, è da collegarsi in gran parte ad iniziative finanziate con risorse della Regione Calabria per la realizzazione del Programma denominato *“Internazionalizzazione delle imprese del settore wine ed ecosistema innovativo della provincia di Cosenza”* e altresì alle risorse del fondo perequativo, del contributo per la realizzazione del progetto *“Sistema integrato di supporto alla Progettazione degli interventi territoriali”* e del progetto Excelsior per la stima dei fabbisogni annuali occupazionali e di professionalità delle imprese provinciali.

Con riferimento ai *proventi da gestione di beni e servizi*, si osserva che la previsione dei ricavi da attività commerciale per l'esercizio 2019 risultano essere stimati in misura prudente se confrontati con le dinamiche degli ultimi 8 esercizi consuntivati, appalesandosi un valore nettamente inferiore alla media per il medesimo periodo.

Si tratta di proventi provenienti dalla vendita di documenti export e dei corrispettivi servizi resi dall'ufficio metrico di corrispettivi per i servizi per l'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa (gestione crisi da sovra-indebitamento, conciliazione-OIC, arbitrato e mediazione), per i servizi resi dalla struttura di controllo di vini e fichi, dalla vendita dei documenti e per l'espletamento dei servizi di controllo nell'ambito delle manifestazioni a premi.

Tabella 4 – Serie storica Proventi da gestione di beni e servizi: periodo 2010-2018 valori consuntivati e previsione 2019 e relativa media

Voce	Proventi da gestione di beni e servizi	Scostamento anno rispetto alla media V.a	Scostamento anno rispetto alla media V.%
2010	49.957,15	-26.301,39	-34,5
2011	64.418,51	-11.840,03	-15,5
2012	96.758,28	20.499,74	26,9
2013	97.512,00	21.253,46	27,9
2014	87.556,00	11.297,46	14,8
2015	41.476,91	-34.781,63	-45,6
2016	46.150,00	-30.108,54	-39,5
2017	85.700,00	9.441,46	12,4
2018	70.070,00	-6.188,54	-8,1
2019	46.728,00	-29.530,54	-38,7
Media	76.258,54		

Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

2.2 Analisi degli oneri d'esercizio 2019

Nel complesso gli oneri correnti per l'esercizio 2019 sono stimati in aumento per circa **443 mila euro**, il 21,5% in più se rapportato al valore di consuntivo 2017. Il medesimo dato, invece, se raffrontato con il preconsuntivo 2018 mostra un valore simile alla stima al 2019, più alto di 3,5 punti percentuali.

Costi del personale. Sono in decremento per il prossimo esercizio, - 55 mila euro, si tratta di minori oneri che comprendono le competenze stipendiali (retribuzione ordinaria, straordinaria e accessoria), gli oneri sociali e gli accantonamenti di fine rapporto per un numero inferiore di risorse rispetto al precedente anno, dovute alla riduzione del fondo salario accessorio per il personale non dirigente. Tali costi sono considerati al lordo delle indennità di vacanza contrattuale per il personale dirigente e non dirigente alla luce della scadenza del CCNL comparto enti locali a fine 2018. Il personale camerale in servizio alla fine dell'anno prevede una dotazione di fatto di 52 unità. Sul punto occorre rappresentare che **in prospettiva** la pianta organica di diritto della CCIAA di Cosenza, conformemente al DM del 16 febbraio 2018 all'allegato D, è stabilita in 51 unità (una unità in meno nella categoria A rispetto all'attuale configurazione di fatto, prevista in uscita nel 2019).

Costi di funzionamento. Relativamente ai costi di funzionamento, si registra un valore previsionale in incremento nel 2019 rispetto al 2017, + 17,63%, superiore anche al dato di preconsuntivo 2018 di **37.595,68 mila euro**. Tale incremento è da attribuire in misura prevalente all'aumento delle spese legali, vale a dire è stimato in aumento l'onorario in pagamento nel 2019 per un importo complessivo di 166.000 euro rispetto ai 140.000 euro del 2018. Si tratta di incarichi di difesa giudiziaria già affidati dall'Ente per le vertenze in atto (Cfr. Verbale del Collegio n. 11/2016).

Più in generale per quanto concerne *i costi delle prestazioni dei servizi* occorre distinguere:

- oneri previsti per l'automazione dei servizi informatici e telematici da affidare ad Infocamere nel 2019 quantificati in 330.000,00 euro, importo in linea con i valori del 2018 pari a 331.622,00 euro. Al riguardo, di rilievo i costi per il servizio di riscossione volontaria del diritto annuale (tramite F24) per 60.000,00 euro, ivi incluso il compenso da corrispondere al concessionario (Equitalia Sud spa) per la riscossione a mezzo ruolo.
- oneri per il servizio di cassa ai sensi dell'art. 41 del DPR 254/2005 affidato all'istituto di credito UBI banca è quantificato in 12.000,00 euro.
- altri costi per servizi attengono spese obbligatorie e necessarie quali: utenze (oneri telefonici 20.000,00 euro; consumo acqua 3.000,00 euro, energia elettrica 50.000,00), pulizia locali (76.820,56 euro), vigilanza e manutenzione ordinaria (47.000,00 euro), oneri assicurativi dei beni immobili e mobili (22.200,00 euro), costi per buoni pasto (25.000 euro), oneri per dispositivi di firma digitale (95.000 euro);
- oneri vari di funzionamento per 45.000,00 euro riguardanti le prestazioni di servizio erogate dalla Tecnoservice scpa.

Costi di godimento di beni di terzi. In tale ambito si segnalano gli importi per 157.252,78 euro ai fini IRAP e per 8.000 euro ai fini IRES. Sul punto si rappresenta che le stime tengono conto del nuovo regime di calcolo che l'ente si è impegnato ad adottare nel 2019. Più approfonditamente, l'ente ha scelto con decorrenza 2018 il sistema misto che prevede la separazione delle attività in istituzionali e commerciali su cui far gravare un diverso imponibile e diverse aliquote d'imposta (Cfr. verbali nn. 7 e 8 del Collegio dei Revisori dei conti).

Segnatamente all'importo riguardante i versamenti da effettuare al bilancio dello Stato in dipendenza delle norme di contenimento provvisoriamente quantificati in 237.789,54 euro (poco di più delle 237.301,58 euro del 2018) si rinvia alla trattazione effettuata al paragrafo 5.

Per quanto concerne, invece, le quote associative da corrispondere annualmente all'UNIONCAMERE nazionale e al fondo perequativo, si fa riferimento alla disciplina recata agli artt. 7 e 18 della legge n. 580/1993. Da tale disciplina sono stabilite le quote rispettivamente di 112.500,00 euro per il fondo di perequazione e 120.000,00 euro per l'UNIONCAMERE.

Relativamente all'Unione regionale della Calabria la somma quantificata è stata determinata conformemente all'art. 6, comma 7, della legge n. 580/1993, ossia il finanziamento “*è assicurato da un'aliquota delle entrate, come definite per l'Unioncamere ai sensi dell'articolo 7, comma 7, delle camere di commercio associate e dalle entrate e dai contributi per attività svolte per conto della regione ed altri enti pubblici o privati*”. Sulla base delle predette condizioni, tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 6, comma 1-bis della legge n. 580/1993 più volte citata, la somma stanziata per il 2019 è pari a 102.551,35 euro.

Per il conferimento di contributi consortili alle società (Infocamere, Borsa merci telematica, Isnart, Tecnoborsa e Sicamere) nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, è stata appostata la cifra di 40.000,00 euro.

Infine, nelle more dell'emanazione del decreto MISE in attuazione dell'art. 4-bis, comma 2-bis, della legge n. 580/1993 che dovrà stabilire “*i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e fermo restando il limite di cui all'articolo 13 del decreto-legge 24*

aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, i limiti al trattamento economico degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti delle aziende speciali e delle unioni regionali(...).” è stata prevista la spesa per rimborsi al Presidente e ai membri degli organi camerali. Tale spesa è inclusa nell’importo di **190.511,40 euro, comprensiva** del compenso spettante al Collegio dei Revisori e all’OIV e del compenso spettante per i membri della commissione di degustazione dei vini, degli usi commerciali e degli agenti d’affari e mediazione. La somma deve essere considerata al lordo delle imposte e contributi da corrispondere. In tale ambito, vale la pena evidenziare, che il 2019 costituisce l’anno nel quale si provvede alla ricostituzione di tutti gli organi camerali ai sensi della normativa vigente.

Interventi Economici. E’ la voce che incide di più anche nel 2019 per 5,5 milioni di euro, in aumento del 122% rispetto al valore consuntivato nel 2017 e del 15,24% rispetto al dato di preconsuntivo 2018. Nell’analisi della composizione qualitativa degli interventi proposti al 2019 si prevede di destinare il 58% della spesa complessiva alle imprese tramite l’erogazione di contributi direttamente gestiti dall’ente camerale. Per ordine di grandezza segue la promozione di servizi per lo sviluppo locale con il 26,7%, la spesa totale per i due progetti “Punti Impresa Digitale” e “Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni”, quest’ultimi finanziati con l’addizionale al diritto annuale. Sul punto il Collegio ha verificato che l’ammontare delle risorse da riscuotere per l’addizionale al diritto annuale è pari a 625.836,48 euro.

Sotto il profilo delle iniziative¹ risultano risorse per progetti vincolate per 708.938,73 euro.

Ammortamenti e accantonamenti. Per tale voce contabile si registra un ridimensionamento degli importi del 24,13% rispetto al 2017 e del 8,06% rispetto al preconsuntivo 2018. Sotto il profilo dell’analisi i valori accantonati al 2017 non includono le quote da svalutare per effetto dell’addizionale al diritto annuale; pertanto, la stima al 2019 è coerente sia con i valori al 2017 che al preconsuntivo 2018. Per quanto attiene alle procedure di miglioramento del servizio di riscossione del diritto annuale avvalendosi, da un lato, di una intensa attività di sensibilizzazione e di incoraggiamento al pagamento spontaneo del tributo (moral suasion) e, dell’altro, al rafforzamento delle procedure coattive di riscossione, il Collegio ha effettuato una prima ricognizione presso l’amministrazione degli interventi posti in essere (Cfr. verbale n. 6/2018). Al riguardo, ha riscontrato che permane una misura dell’accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale ancora troppo alta. Tale situazione si riverbera inevitabilmente sulla consistenza finale del fondo la cui misura ad oggi risulta già essere significativa (circa 37 milioni di euro).

Per quanto riguarda le previsioni inerenti l’accantonamento al fondo rischi e oneri la misura stabilità coincide con il valore prudenziale di 50.000 euro come nel precedente esercizio. Si tratta dell’osservanza del principio della prudenza per eventuali spese impreviste.

Proventi finanziari. Segnatamente ai proventi finanziari si segnala un ridimensionamento rilevante (-84% sui valori di preconsuntivo 2018) degli interessi attivi sulla giacenza media sul conto corrente fruttifero di tesoreria, sulle anticipazione di TFR concesse ad alcuni dipendenti e altresì sui conti correnti bancari della camera inerente il fondo per le garanzie giovani e il fondo economale.

La gestione straordinaria. In tale ambito si dovrebbero prevedere variazioni incrementative per effetto di sopravvenienze attive da attribuire ad attività realizzate e non ancora pagate e da diverse economie discendenti da attività già realizzate. Il saldo della gestione è pari a zero.

¹ Cfr. Relazione di Giunta 2019 p. 28.

3. Partecipazione agli obiettivi di contenimento delle spese

Preliminarmente, prima di procedere con l'analisi approfondita, si richiama l'art. 18, comma 6, della legge n. 580/1993 che stabilisce *“Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa”*.

Al riguardo, per quanto di competenza, si segnala in previsione l'applicazione della citata disposizione conformemente alla nota MISE n. 34807/2014 per due variazioni compensative con altra voce soggetta a contenimento e, rispettivamente, per le spese² di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010 e all'art. 6 comma 8 del D.L. 78/2010.

Ciò posto, con riferimento alla somma complessiva da versare in diversi momenti dell'anno su appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato, è quantificato l'importo nel 2019 di 237 mila euro. La somma indicata nel bilancio è identica all'importo complessivamente versato dall'ente per l'annualità 2018 (la somma di 208.077,72 appostata nel bilancio 2017, infatti, è stata integrata per effetto dei risparmi pari a 31.284,25 euro, derivanti dal piano di razionalizzazione come certificato da verbale del Collegio dei revisori n. 6/2018).

Sotto il profilo delle modalità di determinazione dei risparmi oggetto del versamento il Collegio prende atto del seguente metodo di calcolo:

Normativa	Descrizione metodo di calcolo
Spese per organismi collegiali (art. 61, comma 1, del D.L. n. 112/2008)	Il versamento di euro 1.602,30 è pari al 30% delle spese per organismi collegiali (art. 61, c. 1, d.l. 112/2008) sostenute nell'anno 2007 per euro 5.341,00.
Studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, (art. 61, commi 2 e 3, del D.L. n. 112/2008 - vedi anche art. 1, comma 9, della legge n. 266/2005).	La riduzione è del 10% calcolata sulla spesa del 2004 di euro 9.925,00, che è pari alla riduzione da euro 3.970,00 (40%) quale limite fino al 2008 ad euro 2.977,50 (30%) quale limite dal 2009.
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art.61, comma 5, del D.L. n. 112/2008)	Il versamento di euro 2.822,00 è pari al 50% delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sostenute nell'anno 2007 per euro 5.644,00.
Incarichi di consulenza limite: 20% del 2009 (art.6, comma 7, del D.L. n. 78/2010).	Il versamento di euro 1.800,00 è pari all'80% della spesa per incarichi di consulenza sostenuta nell'anno 2009 per euro 2.2250,00.
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite: 20% del 2009 (art. 6, comma 8, D.L. n. 78/2010).	Il versamento di euro 2.086,40 è pari all'80% della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sostenuta nell'anno 2009 per euro 2.608,00.
Spese per missioni limite: 50% del 2009 (art. 6, comma 12, D.L. n. 78/2010)	Il versamento di euro 30.619,00 è pari al 50% delle spese per missioni del personale

² Cfr. Relazione di Giunta p. 21.

	dipendente sostenuta nell'anno 2009 per euro 61.238,00.
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art. 6, comma 13, D.L. n. 78/2010).	Il versamento di euro 15.355,00 è pari al 50% delle spese per la formazione del personale dipendente sostenuta nell'anno 2009 per euro 30.710,00.
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14, D.L. n. 78/2010).	Il versamento di euro 2.408,80 è pari al 20% della spesa delle autovetture (noleggio ed esercizio) sostenuta nell'anno 2009 per euro 12.044,00.
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3, D.L. n. 78/2010).	Il versamento di euro 8.142,83 è pari alla differenza della spesa per indennità, compensi, gettoni, corrisposte a componenti di Collegio di revisione ed OIV, sugli importi risultanti alla data 30 aprile 2010 e quelli attualmente percepiti
Riduzione consumi intermedi (art. 8, c. 3, D.L. n. 95/2012)	Il versamento di euro 93.784,30 è pari al 10% della spesa per consumi intermedi (circolari MEF: n. 5 del 2 febbraio 2009, n. 31 del 23 ottobre 2012) sostenuta per l'anno 2010.
Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 16, commi 4 e 5, dl 98/2011)	Il versamento è di euro 31.284,62 è pari al 50% delle economie aggiuntive conseguite con l'adozione del piano triennale di razionalizzazione della spesa 2017/2019.

Al riguardo, con particolare riferimento all'applicazione dell'art. 16, comma 5, del D.L. n. 98/2011, conformemente alle istruzioni impartite con circolare MISE n. 0388298 del 12 novembre 2018, il Collegio è tenuto a certificare l'ammontare risparmi conseguiti al 2019 dal quale, poi, discenderà l'importo del versamento da effettuare al bilancio dello Stato. Per quanto concerne, invece, la disciplina recata dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, si precisa che i criteri applicativi per la determinazione dei risparmi e del conseguente versamento al bilancio dello Stato sono individuati nella circolare MEF n. 31/2012 e MISE n. 34807/2014.

Si espone, quindi, per chiarezza, la tabella che riassume integralmente la fonte di legge, i parametri, la percentuale di riduzione, i limiti di spesa, la riduzione in valore assoluto, l'importo del versamento e la relativa data obbligatoria del predetto versamento ai capitoli del bilancio dello Stato, come da comunicazione fornita dall'Ufficio Bilancio dell'ente con apposita mail del 28 novembre 2018.

Tabella 7 – Riepilogo norme di contenimento e relativa distribuzione per limiti di spesa, riduzioni da operare, versamenti all'erario.

anno	Disposizioni di contenimento della spesa	a parametro di riferimento	b importo relativo ad (a)	c % di riduzione	d Limiti di spesa (b-e)	e Riduzione (c*d)	f Importo versato	g differenza (f-e)	h data versamento	i applicata (si/no)
2009	Spese per organismi collegiali (art. 61, c. 1, d.l. 112/2008)	spesa 2007	5.341,00	30%	3.738,70	1.602,30	1.602,30	-	31/03/2018	si
2009	studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei	spesa 2004	9.925,00	10%	8.932,50	992,50	992,50	-	31/03/2018	si
2009	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 61, comma 5, d.l. 112/2008)	spesa 2007	5.644,00	50%	2.822,00	2.822,00	2.822,00	-	31/03/2018	si
2009	Spese per sponsorizzazioni (art. 61, comma 6, d.l. 112/2008)	spesa 2007	-	70%	-	-	-	-		no
2009	Riduzione fondi per il trattamento accessorio (art. 67, cc. 5 e 6, d.l. 25.6.2008, n. 112) (vedi anche comma 11)	fondo 2004		10%	-	-	-	-		no
2011	Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art. 6, c. 7, d.l. 78/2010)	spesa 2009	2.250,00	80%	450,00	1.800,00	1.800,00	-	31/10/2018	si
2011	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art. 6, comma 8, d.l. 78/2010)	spesa 2009	2.608,00	80%	521,60	2.086,40	2.086,40	-	31/10/2018	si
2011	Spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9, d.l. 78/2010)	spesa 2009	-	100%	-	-	-	-		no
2011	Spese per missioni limite:50%del 2009 (art. 6, comma 12, d.l. 78/2010)	spesa 2009	61.238,00	50%	30.619,00	30.619,00	30.619,00	-	31/10/2018	si
2011	Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art. 6, comma 13, d.l. 78/2010)	spesa 2009	30.710,00	50%	15.355,00	15.355,00	15.355,00	-	31/10/2018	si
2011	Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art. 6, comma 14, d.l. 78/2010)	spesa 2009	12.044,00	20%	9.635,20	2.408,80	2.408,80	-	31/10/2018	si
2006	Indennità, compensi, gettoni, ecc. (art. 1, comma 58 e ss, legge 266/2005)	importi al 30 settembre 2005		10%	-	-	-	-		
2011	Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consiglieri di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3, d.l. 78/2010)	importi annuali calcolati con importi al 30 aprile 2010			-	-	8.142,83		31/10/2018	si
2013	Acquisto di mobili e arredi (art. 1, commi 141 e 142 legge 228/2012)	media spesa 2010-2011		80%	-	-	-	-		no
2012	Riduzione consumi intermedi (art. 8, c. 3, d.l. 95/2012)	spesa 2010		5%	-	-	-	-		no
2013	" "	" "	937.842,95	10%	844.058,66	93.784,30	93.784,30	-	30/06/2018	si
2014	Maggiorazione 10% dei risparmi annui da versare (art. 1, comma 321, legge 147/2013)	risparmio di spesa complessivo annuo + 10%		100%	-	-	-	-		no
2014	Riduzione consumi intermedi enti previdenziali privatizzati (art. 1, c. 417, legge 147/2013)	spesa 2010		15%	-	-	-	-		no
2014	Maggiorazione riduzione consumi intermedi (art. 50, cc. 3 e 4, d.l. 66/2014)	spesa 2010	937.842,95	5%	890.950,80	46.892,15	46.892,15	-	30/06/2018	si
2012	Riduzioni retribuzioni dirigenti (art. 23 ter, di 201/2011)						-	-		no
2012	Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 16, commi 4 e 5, di 98/2011)	importo riduzione annuale	62.568,52	50%	62.568,52	31.284,26	31.284,26	-	31/10/2018	si

Fonte: Comunicazione Ufficio Ragioneria, e-mail del 28 novembre 2018

Alla luce di quanto precede, atteso che in corso d'anno il Collegio dei revisori è chiamato ad effettuare le verifiche necessarie sulla “*Scheda monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato*” come da ultima circolare RGS del 23 marzo 2018, n. 23, si rappresenta che la predetta quantificazione risulta essere conforme con la disciplina normativa generale e specifica di settore.

4. Conclusioni

Il Collegio, nel dare atto dell'attendibilità dei proventi e della ragionevole programmazione degli oneri, in considerazione dell'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, atteso che, per quanto concerne l'obbligo del pareggio di bilancio di cui all'articolo 2, comma 2, del DPR n. 254/2005 esso verrà conseguito, come si evince anche dalla relazione dell'organo amministrativo di vertice, nel 2019 “*mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato*”, considerato che il valore del patrimonio netto al 2017, risultante dall'ultimo bilancio approvato, ammonta a 41.782.809 euro e che la consistenza della cassa dell'ente in tesoreria unica, da ultima verifica effettuata dal Collegio dei revisori al 30 settembre (Cfr. verbale n. 6/2018) espone una liquidità pari a 30,2 milioni di euro,

esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione in esame, con la raccomandazione di:

- provvedere alla rimodulazione del bilancio di previsione 2019 per effetto dell'applicazione dell'art. 1, comma 1, lettera c), del D.lgs n. 219/2016 e qualora si renda necessaria in conseguenza della disciplina recata dal DM 16 febbraio 2018;
- continuare ad informare la gestione a rigorosi criteri di economicità, volti al contenimento della spesa, in modo da rendere sostenibile la diminuzione delle entrate avutasi a seguito della riduzione del diritto annuale;
- sottoporre all'attestazione del Collegio dei revisori, in materia di norme di contenimento, le variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, in modo da garantire il conseguimento degli obiettivi di risparmio e l'eventuale versamento dei medesimi al bilancio dello Stato;
- di presidiare in ambito gestionale il rispetto delle disposizioni MISE e MEF sul contenimento dei costi e procedure di controllo interno formulate con apposite circolari;
- di mantenere, in attesa di apposite istruzioni operative, un atteggiamento prudente rispetto alle iniziative da intraprendere nel perimetro degli interventi promozionali concernenti la preparazione delle imprese ai mercati internazionali e la valorizzazione del patrimonio culturale, coerentemente con il divieto di svolgere tali attività direttamente all'estero ex art. 1, comma 1, lettere d) e d-bis), del D.lgs n. 219/2016;
- di efficientare il servizio di riscossione del diritto annuale avvalendosi, da un lato, di una intensa attività di sensibilizzazione e di incoraggiamento al pagamento spontaneo del tributo (moral suasion) e, dell'altro, al rafforzamento delle procedure in applicazione delle sanzioni per l'omesso o tardivo pagamento del diritto annuale, tenendo conto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 e successive modificazioni e integrazioni e nell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 e successive modificazioni e integrazioni;
- di monitorare con la massima attenzione il potenziale onere discendente dai contenziosi legali già in essere al fine di operare proporzionalmente gli accantonamenti per passività a fondo rischi.

F.to Dott. Bruno Scarcella

F.to Dott. Dr. Franco Rubino